FRIGORIFERI BRAGONE RADIO TV DISCOTECA CUCINE AMERICANE
VIA SOLFERINO 18 20-24-26
VIA E. FILIBERTO 192 198 - VIALE CARLO FELICE 1-3-5

Cronaca di Roma

FRIGORIFERI BRAGONE RADIO TV DISCOTECA CUCINE AMERICANE
VIA SOLFERINO 18 20-24-26
VIA E. FILIBERTO 192 198 - VIALE CARLO FELICE 1-3-5

NON SI PUO' ANDARE AL MARE O AI CASTELLI

Oggi fermi i mezzi STEFER

Tutti i sindacati sono stati costretti a confermare lo sciopero di 24 ore per l'intransigenza della azienda

Dalle ore zero di oggi sono fermi tutti i mezzi della STEFER. Lo sciopero, che durerà fino alla mezzanotte, è stato inevitabile a causa dello atteggiamento della STEFER la cui presidenza ha fatto naufragare l'incontro che si è svolto ieri con le organizzazioni sindacali, rifiutandosi di aprire uno spiraglio ad una trattativa positiva ed equa; l'azienda in un primo comunicato, si trincera dietro «la difesa del bilancio» affermando che soltanto il Consiglio di amministrazione è in grado di poter decidere sulle richieste dei lavoratori.

Ai sindacati presenti all'incontro di ieri (C.G.I.L., CISL, UIL e CISNAL) non è rimasta altra alternativa che confermare lo sciopero di 24 ore già preannunciato nei giorni scorsi. Oggi, dunque, i cittadini non potranno usufruire dei mezzi STEFER poichè lo sciopero viene effettuato su tutto il servizio tranviario urbano ed extraurbano, automobilistico e ferroviario (Lido, Castelli, Fiuggi e Metropolitana).

Il disagio della popolazione sarà enorme, anche se saranno organizzati servizi di emergenza; molti cittadini, difatti, non potranno usufruire di un po' di refrigerio, che la giornata festiva poteva loro offrire, allontanandosi per una giornata dalla città.

Insieme all'atteggiamento tenuto ieri dalla STEFER, occorre ricordare che i punti in discussione sono ben 19 e le trattative si protraggono ormai dal 30 gennaio senza che si sia fatto alcun passo avanti, almeno per le rivendicazioni nodali che sono cinque o sei. Nella riunione svoltasi il giorno 26 luglio, tra i rappresentanti dell'azienda e quelli dei sindacati e dei lavoratori, le organizzazioni sindacali avevano esplicitamente dichiarato inaccettabili le proposte aziendali relative alle varie indennità poichè la direzione aziendale voleva introdurre un criterio discriminatorio nella loro applicazione: vale a dire che alcune indennità sarebbero state concesse a gruppi di lavoratori e ad altri no; l'azienda, inoltre, si è rifiutata nel modo più reciso di discutere sul problema del regolamento degli avanzamenti. Di fronte a questa situazione, ai lavoratori non rimaneva altro che riprendere l'azione sindacale che poteva essere evitata con l'incontro di ieri se la STEFER avesse modificato il suo atteggiamento.

UN NUOVO ESEMPIO DEL «SOTTOGOVERNO» CLERICALE

Scandalosi favoritismi a Valmelaina nell'assegnazione delle case popolari

Gli elenchi delle famiglie da trasferire nei nuovi edifici preparati nella sede locale della Democrazia Cristiana - Alcuni casi di famiglie numerose escluse dal beneficio

Il «sottogoverno» democristiano non è una fola: esso si articola nei modi più impensati, s'infiltra nel tessuto della società con l'arte subdola del corruttore che s'approfitta di qualsiasi appiglio per violentare le coscienze. Volete un esempio? Andate a Valmelaina, chiedete alla prima persona che incontrate per strada come si deve fare per ottenere una casa dell'Istituto Case popolari, qual'è la via da seguire. Quello sconosciuto non vi consiglierà di presentare regolare domanda alla direzione dell'Istituto che dovrà decidere sul vostro caso. No.

Vi dirà che la strada da seguire per vedersi assegnare una casa è quella di rivolgersi al prete (si chiama padre Battaglia) oppure alla Democrazia Cristiana locale, dimostrare di appartenere almeno all'Azione Cattolica e di non aver letto nemmeno un manifesto elettorale comunista.

Del resto, qui la spudoratezza dei clericali è giunta al punto che costoro non nascondono nemmeno più le loro vere intenzioni. Essi sbandierano ai quattro venti la sfacciata, incredibile, vergognosa discriminazione. Basta pensare che una quindicina di giorni prima delle elezioni, quando venne inaugurata la nuova sede democristiana di Valmelaina (che si trova in un nuovo edificio dell'ICP), intervennero, guarda caso, il presidente dell'ICP Lombardi ed il sindaco Ciocetti. L'ing. Lombardi, un clericale della più bell'acqua, prendendo la parola, assicurò che sarebbero stati soddisfatti gli amici democristiani che figuravano nella lista di assegnatari preparata dalla D.C.

A questo punto dovremmo chiedere: è lecito tutto ciò? E' lecito piegare ai fini di un partito l'Istituto case popolari? Ma se ci limitassimo a condannare solennemente l'operato dell'Istituto Case popolari non toglieremmo un ragno dal buco. Tutto rimarrebbe come prima: nelle nuove case dell'ICP continuerebbero ad entrare solo i raccomandati, che, per divenire tali hanno dovuto subire la più atroce umiliazione: quella di soffocare la propria dignità di uomini liberi, per poter abitare in un casa con i muri imbiancati. Perciò, se ci limitassimo alla denuncia, ben poco potremmo ottenere. Ci vuole l'azione concorde di tutti gli inquilini dell'ICP, dei partiti popolari, di tutti gli organismi democratici (e sono tanti) per spezzare questo filo della ragnatela del «sottogoverno».

Tanto più che a Valmelaina le buoni ragioni per alimentare la lotta non mancano. I nuovi edifici sono stati costruiti con la legge 640 per essere assegnati ai baraccati dei Parioli che lasciano la «bidonville», distrutta per far posto al Villaggio olimpico. Ciò non è avvenuto: l'ICP ha assegnato gli appartamenti, con il metodo bassamente discriminatorio che abbiamo descritto, alle famiglie di vecchi inquilini. Gli appartamenti lasciati liberi da questi ultimi, dopo che saranno ripuliti (a spese del locatario che ha dovuto sborsare, anche se «raccomandando» una cifra che s'aggira intorno alle 54 mila lire), verranno assegnati ai baraccati.

Gli esempi degli scandalosi favoritismi si trovano a decine. Le nuove case sono state assegnate, in molti casi, a una coppia di sposi lasciando fuori famiglie numerose che abitano in pochi metri quadrati di spazio. Tutti abbiamo il diritto ad una casa decente, questo è fuori di dubbio. Ma quando esiste solo un certo numero di appartamenti (e se sono pochi la responsabilità ricade esclusivamente sul governo d.c.) e le famiglie da sistemare sono molte, si deve operare con giustizia, con saggezza. A Valmelaina esistono casi come questi. In via Monte Favino 8, in una camera con un cucinino, vivono tre famiglie per complessive dieci persone. Ripetiamo: dieci persone. La sera l'appartamento si trasforma in un bivacco. Sempre in via Monte Favino, una famiglia composta di 6 figli dai due ai 21 anni (maschi e femmine), oltre il padre e la madre, abitano in una cameretta con cucina. In due camere e cucina abitano due famiglie per complessive 8 persone. Queste due famiglie da 23 anni hanno chiesto all'ICP un appartamento più grande. In via Scarpanto 45, in una camera e cucina posta nel seminterrato abitano sei persone malate di artrite a causa dell'umidità che filtra dai muri. Sempre in via Scarpanto 11 persone abitano in una camera e cucina. Costoro non sono stati trasferiti nei nuovi appartamenti sebbene presentassero tutti i requisiti necessari. Si è invece verificato il caso di famiglie che non avevano nemmeno chiesto il trasferimento, e che si sono viste assegnare una casa dopo una visita del prete o dei dirigenti della locale democrazia cristiana.

Abbiamo esposto degli esempi. Ve ne sono altri, tanti altri. L'ing. Lombardi, che in una riunione del Consiglio Comunale respinse con sdegno ipocrita ogni sospetto, si rechi a Valmelaina e faccia un censimento. E poi renda noti i risultati. E alla fine aggiunga lo elenco delle famiglie che sono state trasferite nei nuovi appartamenti. Ne uscirebbe un documento interessante, certo meno melenso di quelli che l'ICP pubblica ogni tanto su carta patinata per glorificare questo o quel nobile romano che ha regalato un pezzetto di terra all'Istituto, per essere pronto a succhiare i miliardi che quel munifico dono gli porterà in futuro, quando i casamenti dell'ICP avranno fatto salire alle stelle il suo terreno prima deprezzato.

G. B.

ALLE 2,30 DELLA SCORSA NOTTE

Un corpo luminoso attraversa la città

Il fenomeno osservato da numerosi cittadini — Inspiegabile riserbo delle autorità

Poco prima delle ore 2,30 della scorsa notte, preceduto da una violenta detonazione, un corpo di colore arancione e di natura imprecisata ha attraversato il cielo della città lasciando una lunghissima scia luminosa che è rimasta visibile per alcuni minuti.

Il fenomeno è stato osservato da numerosissimi cittadini i quali, allarmati, hanno telefonato alle redazioni dei giornali per chiedere notizie. Dal canto loro, la torre di controllo dell'aereoporto di Ciampino e il posto di polizia hanno dichiarato di non essere autorizzati a fornire informazioni in merito alla stampa.

Da alcune informazioni assunte nella tarda notte presso organismi scientifici, sembra che il fenomeno debba attribuirsi esclusivamente ad una perturbazione di carattere atmosferico causata proprio dalla opprimente calura che incombe da alcuni giorni sulla nostra città.

Sembra pertanto da escludersi, per ora, qualsiasi intervento di corpi estranei.

Smerciava le «estere» fra una barba e l'altra

Un interessante risultato è stato conseguito dal Nucleo Centrale della polizia tributaria che opera nella Capitale, tenendo sotto sorveglianza la zona dove si supponeva avesse la sua centrale di smistamento un noto contrabbandiere già trovato in possesso di 28 chili di sigarette.

Il contrabbandiere, Giovanni Patalano, aveva distribuito le sigarette ed un certo numero di accenditori automatici fra gli appartamenti del proprio stabile, tenendo presso di se soltanto poco più di quattro chili di merce.

In totale, quindi, sono stati sequestrati kg. 36,745 di tabacchi esteri e 107 apparecchi d'accensione.

Concessioni per la vendita dei giornali

In relazione alle recenti dichiarazioni dell'assessore al traffico e alla motorizzazione, circa i nuovi criteri per la istruttoria delle domande dirette ad ottenere concessioni di suolo pubblico per l'installazione di edicole da adibirsi alla vendita dei giornali nel Comune di Roma, le associazioni sindacali degli editori e dei rivenditori di giornali informano che non si può effettuare la vendita dei giornali se non si è in possesso anche del tesserino che autorizza il prelievo dei giornali presso gli editori o i loro distributori. Tale tesserino viene rilasciato da una apposita commissione paritetica che ha sede in Roma, via S. Nicolò da Tolentino 22-B.

Al fine di collaborare con la Amministrazione comunale per una sollecita installazione delle nuove rivendite, le associazioni predette invitano i cittadini interessati alla questione a rivolgersi alla segreteria della suddetta commissione che accetterà le domande a partire dal 1. settembre p.v. Gli uffici della segreteria sono aperti al pubblico tutti i giorni feriali dalle ore 10 alle 12.

CONVOCAZIONI

Partito

Monte Spaccato: oggi alle ore 9 nei locali del Cinema di Monte Spaccato avrà luogo la manifestazione conclusiva del Congresso della locale Sezione del PCI (Franchellucci).

Portuense, ore 9 di oggi: Congresso di Sezione (Fuscà).

Domani alle ore 19 in Federazione sono convocati i Segretari delle Sezioni della città e dell'Agro. Ordine del giorno: 1) Campagna per la Stampa; 2) Borgate.

Primavalle, domani ore 20 assemblea generale. Interverrà il comp. E. D'Onofrio.

P. Mammolo, domani ore 20 C.D. (Paniccio).

SPUNTI

Ci vogliono strade

Il numero sempre crescente degli incidenti stradali sta sollevando discussioni e interventi molto autorevoli. Si sta facendo appello soprattutto alla disciplina dei possessori di veicoli. E non è casuale che ciò avvenga nel periodo del grande esodo estivo, quando gli indici della motorizzazione e del traffico segnano le punte più alte. Oggi, chi va in villeggiatura lo fa viaggiando molto in automobile. Spesso, del tempo dedicato alle vacanze, è maggiore quello riservato alle lunghe giornate di viaggio sulle strade statali e provinciali, che non quello destinato alla sosta. Si sta fermi poco, i soggiorni nelle città si accorciano.

E' evidente per tutti che il problema non è solo nel rispetto del codice stradale da parte degli automobilisti, nella abilità del guidatore, nella sua disciplina, nel suo senso di moderazione. Almeno, è difficile capire, riflettendo sulle cause degli incidenti, quanta parte abbia la virtù dell'automobilista e quanza il complesso delle altre ragioni. Non vi è dubbio (per dire la prima cosa che capita) che l'uso intelligente e giusto dei fari abbaglianti potrebbe evitare il verificarsi di tante sciagure. Un sorpasso bene eseguito e bene accetto dal sorpassato, ne potrebbe evitare altre. La scelta di una velocità adeguata alle possibilità offerte dalla capacità della strada e del mezzo potrebbe facilitare una migliore disciplina del traffico. Ed è anche vero che, vecchio o nuovo (quello nuovo lo si sta ancora aspettando), il codice della strada, come ha osservato proprio ieri la commissione traffico dell'Automobil Club, potrebbe avere un valore e un'efficacia solo se scrupolosamente osservato.

Ma chi ci potrà liberare dai pazzi, dagli indisciplinati e dagli incoscienti? Non ce ne potrà liberare nessun codice della strada. Lo sforzo da compiere è quello di creare un sistema di collegamenti che sia il più razionale possibile, il più sicuro possibile. La gente disciplinata, che è la maggioranza (anche se la maggioranza degli automobilisti non possiede requisiti di guida di assoluta garanzia) capisce che il problema è nella sicurezza delle strade. E le strade attuali non sono sicure, anzi, sono pericolose. La erano quindicenni, anni fa, in condizioni di traffico certamente più agevoli. Lo sono ovviamente oggi, ancora di più. Il più piccolo atto di indisciplina può essere fatale, può risolversi in tragedia. Il più disciplinato degli automobilisti può essere coinvolto in una sciagura pur essendo mondo da colpa. La realtà è che, mentre è giusto invocare l'acquisizione di una migliore coscienza generale e di una moralità più elevata, occorre dire chiaramente che ci vogliono strade migliori. Le strade che partono da Roma, salvo le due brevi autostrade che portano ambedue nella stessa direzione (il mare di Ostia e di Castelfusano) e la statale per Latina (la Mediana), sono diventate una cosa indegna. Si dice spesso che il piano regolatore di una città è sbagliato quando non sa prevedere gli sviluppi della città futura e i suoi addentellati (il traffico, prima di tutto). La stessa cosa vale per le autostrade. Le principali autostrade non vengono rinnovate ormai da decenni e decenni. E' deficiente persino la loro manutenzione ordinaria. L'unica autostrada di grande traffico e di grande collegamento nazionale (la Milano-Napoli) è stata progettata solo di recente e solo in questi ultimi due anni è stata messa in cantiere (in parte). Quando la Milano-Napoli sarà ultimata avremo fatto un passo avanti, ma non basterà, non potrà bastare. Non sappiamo se la Milano-Napoli potrà essere considerata la spina dorsale di un sistema stradale organico e sicuro. Ma, data la spina dorsale, il resto quando lo avremo?

RENATO VENDITTI

UNA TRENTINA DI GIOVANI A TRASTEVERE

Assalgono due carabinieri per far fuggire un ubriaco

In preda ai fumi del vino, credendosi «pizzardone», l'uomo aveva preso a dirigere il traffico in piazza Santa Apollonia

Alle 21 di ieri una movimentata scena si è svolta in piazza Sant'Apollonia, in Trastevere.

Uno sconosciuto, che in precedenza doveva aver alzato il gomito più di quel che le sue capacità di sopportazione gli permettevano, ad un tratto si parava in mezzo alla piazza e, improvvisatosi «pizzardone», cominciava a dirigere il traffico. La confusione che è seguita a questa improvvisa autonomina ad abusivo tutore del traffico è facilmente immaginabile. Macchine che strombazzavano a clacson aperto, invettive non troppo lusinghiere da parte di autisti impazienti e così via. Nell'udire questo putiferio due carabinieri che si trovavano in servizio di pattuglia nei pressi hanno tentato di intervenire per ridurre alla ragione il «vigile» e per far in modo almeno che egli scegliesse un'altra maniera, meno caotica, per smaltire i fumi del vino.

Ma dalle stradette circostanti la piazza ed in particolare da vicolo del Moro, improvvisamente sbucavano una trentina di giovani, evidentemente amici dell'avvinazzato, i quali si interponevano tra i carabinieri (in aiuto dei quali nel frattempo era intervenuta anche una guardia di PS) ed il disturbatore aiutando quest'ultimo ad ecclissarsi.

Nella gran confusione che ne è seguita anche i giovanotti si sono dati alla fuga. Il Pronto Intervento della Mobile, intervenuto sul posto, non ha potuto quindi procedere ad alcuna identificazione. Le indagini proseguono.

Improvvisa morte del prof. Mercuri

E' improvvisamente deceduto ieri il capo dell'Ispettorato agrario di Roma prof. Stanislao Mercuri. Egli era noto nel mondo scientifico per le sue numerose pubblicazioni relative ai principali problemi agrari.

Il professor Mercuri era nato a Narni il 18 novembre 1901.

Il fallimento della SIAEC in una interrogazione alla Camera

Gli on.li Pavan, Zambelli e Calvi hanno presentato una interrogazione al Presidente del Consiglio, e ai ministri dell'Interno, del Lavoro e della Previdenza sociale, della Giustizia, dell'Industria, dei Lavori Pubblici e delle Finanze per conoscere:

1) Quale opera intendono svolgere e quali eventuali provvedimenti adottare, sulla scorta delle dichiarazioni programmatiche del governo, affinchè possano essere severamente perseguiti casi che in questi ultimi tempi hanno attirato su di sè la condanna della opinione pubblica, come quello relativo al principe Filippo Orsini alle cui avventure sentimentali la stampa ha dato ampi resoconti, mentre si verificava il fallimento della società SIAEC, presieduta dallo detto principe Orsini, vincitrice di un appalto per la costruzione di ben 640 appartamenti da parte dell'Istituto autonomo case popolari della provincia di Roma, con grave pregiudizio per la realizzazione dell'opera pubblica, e per le maestranze addette all'impresa che — sempre secondo le informazioni della stampa — mentre il presidente della società dedica se stesso e le proprie ricchezze alle galanti vicende su ricordate da ben sei mesi non percepiscono le proprie retribuzioni.

2) Se non ritengono opportuno procedere ad un severo accertamento sulla dichiarazione dei redditi presentata dal predetto principe Orsini.

Cinque persone intossicate da paste e da cibi avariati

La bambina Ferdinanda Agostini di anni 3 abitante a Tiburtino III, lotto 8 e suo cugino Marco Coletta, anch'egli di tre anni ed abitante a Villa Gordiani al lotto 8, sono stati ieri ricoverati al Policlinico in preda ad un'intossicazione alimentare. Ha provveduto al ricovero dei due bimbi la madre di Ferdinanda, signora Irene Agostini, la quale ha affermato che i bimbi ieri mattina avevano mangiato due paste ciascuno, acquistate in un bar situato in via della Trebbiatrice. In seguito alla ingestione di queste paste i piccoli nel pomeriggio sarebbero stati colti da forti dolori addominali e da conati di vomito in seguito ai quali si è rivelato indispensabile il loro ricovero in ospedale.

Sempre nella serata di ieri sono stati ricoverati all'ospedale di San Giovanni i componenti di un'intera famiglia: trattasi di Angelina Marsiglia di 42 anni, moglie; di Paolo Juvara, di 50 marito, e di Michele Salvatore Juvara, di anni 14, figlio, i quali presentavano anch'essi sintomi di intossicazione alimentare; la donna ha dichiarato che verso le ore 12 di ieri tutti e tre hanno mangiato della carne cucinata il giorno precedente. Alcune ore dopo anch'essi sono stati colti da violenti dolori viscerali per cui si è reso necessario il ricorso alle autorità sanitarie. La donna è stata subito dimessa, in quanto non presentava nessun sintomo allarmante. Padre e figlio invece sono rimasti ricoverati al San Giovanni.

Muore un bimbo

Alle ore 20,35 di ieri sera la signora Maria Teresa Stara, abitante al 20 chilometro della Casilina si è presentata ad un vicino ambulatorio con in braccio il figlio Ettore Stara, di 3 anni, il quale era in preda a un grave malore. Dopo pochi minuti dal ricovero il piccolo ha cessato di vivere.

Sorprendono in casa un ladro e riescono a farlo catturare

«Giallissimo» in via delle Carrozze 48 — Gioielli per 150 mila lire recuperati — Un agente «che ci voleva» e la cattura in via del Corso

Un ladro che, nella mattinata di ieri, sorpreso dai proprietari dell'appartamento che stava svaligiando li aveva malmenati, dandosi poi ad una precipitosa fuga, non è riuscito a sfuggire all'arresto.

La drammatica scena si è svolta verso le ore 10. La signora Fausta Ciferri in quell'ora, stava rientrando nella propria abitazione posta al numero 48 di via delle Carrozze dopo aver effettuato le compete in un vicino mercato. La donna si è accorta che la porta dell'appartamento era aperta. Coraggiosamente è penetrata nell'interno ed ha intravisto nella stanza da letto un individuo che stava frugando in uno dei cassetti del comò. La donna si è subito messa ad urlare richiamando così l'attenzione del marito che stava lavorando in un piano superiore dello stabile.

I due hanno tentato di bloccare il ladro ma, a causa della violenta reazione di costui non vi sono riusciti. Lo sconosciuto infatti si è avventato contro i due coniugi tempestandoli di pugni e di calci. Dopo di che ha guadagnato rapidamente la porta e si è dato alla fuga lungo la vicina via del Corso. A questo punto però è entrata in azione la guardia di PS Antonio Aloisio, di servizio ne, pressi, che, intuito quel che stava accadendo, ha inseguito e poi arrestato il ladro.

Questi, condotto al vicino commissariato di Campo Marzio è stato individuato per tale Enrico Pinnella, di anni 58, senza fissa dimora, già altre volte arrestato per reati contro il patrimonio. Nelle tasche gli sono stati trovati due collane d'oro, una spilla anch'essa d'oro e un paio di orecchini. Il tutto per un valore di circa 150.000 lire. I gioielli sono stati subito riconsegnati alla signora Ciferri, mentre il ladro è stato associato alle carceri di Regina Coeli.

La signora Fausta Ciferri

Dalla Torre da Togni per il nuovo P. R.

Il ministro dei LL.PP. onorevole Togni ha ricevuto ieri l'assessore delegato al Comune avv. Dalla Torre il quale lo ha intrattenuto sulle obiettive difficoltà che l'amministrazione capitolina incontra nella elaborazione del Piano Regolatore e sulla impossibilità che il piano stesso possa essere presentato al ministero nel termine prescritto del 31 agosto.

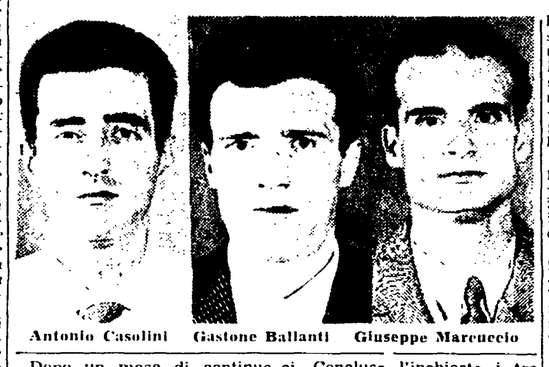
In relazione a queste preoccupazioni il ministro Togni ha fatto presente che questa scadenza nè fa decadere il piano ora vigente nè comporta l'impossibilità di presentare il nuovo piano in prosieguo di tempo, ma solo la facoltà del ministero di farlo compilare.

Il ministro, pur invitando a proseguire con la massima sollecitudine i lavori inerenti al nuovo piano regolatore ma rendendosi nel contempo conto delle particolari esigenze della capitale, ha assicurato che non si avvarrà delle sue facoltà.

ALLA PROPRIETARIA DEL «KURSAAL» DI OSTIA

Ruba gioielli per tre milioni e chiede denaro per restituirli

E' il fidanzato della cameriera della padrona di casa - Anche due complici arrestati dalla Mobile - Recuperata la refurtiva



Antonio Casolini — Gastone Ballanti — Giuseppe Marcuccio

Dopo un mese di continue indagini, la Squadra Mobile è riuscita a catturare i tre ladri che svaligiarono l'appartamento della signora Allegro, in via Guidobaldo dal Monte n. 61, facendo un bottino di tre milioni in preziosi e altri oggetti di valore. Si tratta di: Antonio Casolini di 33 anni, abitante in via di Trasone 6; Gastone Ballanti di 31 anni, dimorante in via Portuense 75; Giuseppe Marcuccio di 33 anni, domiciliato in via Portuense n. 85. Dopo gli interrogatori, i malfattori sono stati accompagnati a Regina Coeli a disposizione del magistrato; buona parte della refurtiva è stata recuperata.

Il furto fu commesso la sera del 29 giugno scorso, ma soltanto il giorno dopo la signora Allegro — che è proprietaria del noto stabilimento balneare «Kursaal» al Lido di Ostia — si accorse della poco gradita visita. Ella allora incaricò il nipote Roberto Romagnoni di denunciare l'accaduto alla polizia. Le indagini furono iniziate dagli agenti del commissariato Parioli ed in seguito proseguite dagli investigatori della Mobile, che le hanno concluse con successo.

Quando gli accertamenti erano in pieno corso la signora Allegro ricevè la visita del fidanzato della sua cameriera, che era appunto Antonio Casolini, il quale affermò di essere in grado di recuperare buona parte dei gioielli rubati: naturalmente la vittima del furto avrebbe dovuto sborsare una forte cifra per rientrare in possesso di ciò che era stato trafugato nel suo appartamento.

Questo passo naturalmente insospettì la polizia: il giovane fu pedinato e quando a suo carico furono raggiunti i sufficienti indizi, interrogato negli uffici di piazza Nicosia. Messo alle strette egli confessò ben presto la sua responsabilità e fece anche il nome dei complici: il Ballanti ed il Marcuccio, per cause imprecisate andò a fracassarsi contro un palo della luce elettrica. Nell'incidente, perse la vita il guidatore Cesare Biraghi, romano, mentre un altro romano — Davide Meloni — fu catturato dalla polizia durante una battuta sui lungarni.

Un terzo ladro, che faceva parte del quartetto che aveva svaligiato il negozio, è stato identificato ieri: — grazie alle indagini congiunte fra la Squadra mobile della Questura di Firenze e quella di Roma — per tale Romolo Teleri di 51 anni, residente nella nostra città al Tiburtino III lotto numero 8. Proseguono gli accertamenti per identificare il quarto ladro.

Un terzo romano autore del furto consumato a Firenze

Come abbiamo già pubblicato nella nostra edizione di ieri, una macchina con a bordo quattro ladri, dopo aver compiuto un furto nel centro di Firenze ai danni di una tabaccheria, dalla quale si erano sprigionate le fiamme in un primo tempo risultava già completamente distrutta. Si trattava quindi di evitare, a qualsiasi costo, che il fuoco si espandesse anche alle celle vicine.

In questo caso, il disastro avrebbe potuto assumere delle proporzioni allarmanti.

Dopo circa mezz'ora di strenuo lavoro, i valorosi vigili potevano considerare esaurito il loro compito. Il personale della «Monogram film» provvedeva urgentemente a trasferire altrove le pellicole che erano contenute nelle celle adiacenti al locale dove si era sviluppato l'incendio. Nonostante la pronta ed accurata inchiesta condotta dall'ing. Mariani, le cause del sinistro sono ancora ignote. Risulta infatti che tutte le celle, costruite in cemento armato, sono isolate l'una dall'altra, tutte dotate di un impianto di refrigerazione e che ogni conduttura elettrica è scrupolosamente isolata, per cui, almeno per ora, sembra sia da escludersi assolutamente sia la causa dell'autocombustione sia quella di un corto circuito.

Il signor Cataluccci, proprietario dello stabilimento dove erano conservate le pellicole, si è recato sul posto. Dal primo inventario, si ritiene che i danni assommino a parecchie decine di milioni, dato che nella cella divorata dalle fiamme erano contenute delle copie di film che anche di recente avevano realizzato un notevole successo di cassetta.

Chiuse dalla Prefettura 4 macellerie

La Prefettura ha disposto la chiusura per quindici giorni degli esercizi di vendita di carni macellate di Maria Ciogli in via Chiabrera 92; Elvira Tiberti in via Foscolo 11, Renzo Felici in via Terni 28 e per giorni trenta dell'esercizio di Maria Tiberi in piazza Ragusa 40 — recidiva — per avere tutti posti in vendita carni sprovviste di bollo e di classificazione.

Un deposito di pellicole distrutto dalle fiamme

L'incendio in via Cabiria — Danni per decine di milioni — In corso l'inchiesta dei vigili

Un violento incendio è scoppiato ieri mattina in un deposito di proprietà della società Tecnostampa, in via Cabiria n. 21. Il locale era ceduto in affitto alla società «Monogram film». Il primo a dare l'allarme, verso le ore 10,30, è stato un guardiano dello stabilimento, il quale si è accorto che larghe volute di fumo, miste a fiamme, si stavano sprigionando da una delle porte delle celle ove vengono custodite le bobine dei film.

L'uomo si precipitava al telefono avvertendo i vigili del fuoco. Immediatamente, dalla caserma di via Genova, partivano numerosi mezzi al comando dell'ing. Mariani. Giunti sul posto, i pompieri si sono preoccupati innanzitutto di circoscrivere l'incendio: infatti, la

Un turista irlandese investito da una vespa

Alle 18,55 di ieri il turista irlandese Carstan Gioli O'Brien, di 70 anni, di passaggio nella nostra città è stato investito da una vespa guidata dal signor Vittorio Giansantelli, di anni 21, abitante in via San Francesco a Ripa 66. E' stato ricoverato al San Giovanni. Guarirà in 40 giorni.

NESSUN RISULTATO DALL'INCONTRO DI VENERDI'

Prosegue compatto lo sciopero dei mezzadri di Maccarese

I mezzadri di Maccarese continuano con compattezza lo sciopero a tempo indeterminato proclamato il 23 luglio. Ieri l'astensione dal lavoro delle 800 unità lavorative è stata di 12 ore e l'altro ieri di 24: lo sciopero prosegue con questa forma alternata: lunedì, quindi, l'astensione dal lavoro sarà di 24 ore. Le famiglie mezzadrili dell'azienda di Maccarese si astengono dal raccogliere i prodotti e dall'eseguire qualsiasi altro tipo di lavoro.

Le rivendicazioni che stanno alla base dell'agitazione sindacale, e per le quali l'azienda e l'IRI non vogliono aprire trattative, come è noto sono: il riconoscimento della proprietà, da parte dei mezzadri, dei miglioramenti da essi effettuati nei poderi; il pagamento dei lavori di sforbiciatura per il dirado delle uve da tavola, e il pagamento degli arretrati per i lavori extra mezzadrili eseguiti.

L'azione sindacale sarà sospesa soltanto quando l'azienda e l'IRI si decideranno ad aprire trattative su questi problemi. Venerdì, presso l'Ufficio sindacale dell'IRI, si è svolto un colloquio tra i rappresentanti della organizzazione sindacale e quelli dell'ufficio stesso, senza però che siano emersi elementi tali da rendere possibile la sospensione dello sciopero.

Apprendiamo, intanto, che il capo di gabinetto della prefettura è intervenuto presso l'ufficio sindacale dell'IRI sollecitandolo ad aprire trattative con i rappresentanti dei lavoratori.

OGGI È FESTA
per il Sig. Roberto per il figlio del Sig. Roberto e per Roberto nipote del Sig. Roberto i quali in occasione del triplice compleanno hanno indossato i capi eleganti di Superabito in Via Po 39/F (ang. Via Simeto)
Abiti Alpagas, freschi, Tropical ecc. e Stoffe delle migliori marche. Sartoria di classe.
FACIS Abiti Montecarlo in 120 taglie
Vendita anche a RATE

Vacanze liete e serene

BELLARIA
PENSIONE DONATELLA
TELEFONO 44.403 - SUL MARE
Camere con bagno e senza - Confortevole - Dal 16 al 31 agosto 1.400 Settembre 1.100 tutto compreso

RIMINI
Soggiorno «MILENA»
Viale Boccaccio, 8 - Tel. 23.117
Ottimo trattamento familiare. Agosto L. 1.600 (dopo il 20 L. 1.200) Settembre L. 1.100

RIMINI
VIA DUCA D'AOSTA
Pensione Ristorante CAPANNELLA
Vastissimo parco - 50 m. dal mare
PREZZI: settembre L. 1150

VISERBA
ARGENTIERI
Soggiorno VILLA BICE
VIA GHELFI, 7
30 m. dal mare - Settembre L. 900

LOANO - Via Ghilini, 13
Pensione «LA MARINELLA»
Prospicente mare - Ottima cucina casalinga - Uso di cabina compreso. Luglio 1500-1600 - Agosto 1700-1800 Dopo il 20 agosto e sett. 1200-1300